COMUNE DI GALLUCCIO
PROVINCIA DI CASERTA

PIANO URBANISTICO COMUNALE

PROCEDURA DI VAS
(Valutazione Ambientale Strategica)

D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 16/2004 - art. 47
Regolamento n. 5/ 2011

TAV.

V.1

VALUTAZIONE INCIDENZA
(integrata nella VAS)

SIC "Monti di Mignano M.L. IT 8010017"
SIC "Vulcano di Roccamonfina IT 8010022"

Ente proponente: Comune di Galluccio

Galluccio, Luglio 2021 / 2024

Redazione: RTP

Arch. A. De Sano

DE SANO ANGELO
2024.06.17 18:20:03
CN=DE SANO ANGELO
C=IT
O=ORDINE DEGLI ARCHITETTI P.P.C. - PROV. CASERTA
2.5.4.97=VATIT-93003630618
RSA/2048 bits

Istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Incidenza - valutazione appropriata integrata con valutazione ambientale strategica di un piano di livello comunale (P.U.C.)

Alla Regione Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle
acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali
Staff Valutazioni Ambientali
(50 17 92)
Via De Gasperi, 28
80133 Napoli
pec
staff.501792@pec.regione.campania.it

Il richiedente Ing. Antonello Morrone rappresentante del Comune di Galluccio in qualità di Autorità procedente per la procedura di VAS per il Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Galluccio presenta

ISTANZA

di valutazione appropriata per la valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento regionale n. 1/2010 dei S.I.C. "Monti di Mignano Montelungo IT8010017" e "Vulcano di Roccamonfina IT 8010022"

Ai fini dell'avvio della procedura allega i seguenti documenti su supporto digitale (3 copie):

1. Piano Urbanistico Comunale, composto dai seguenti elaborati:

Piano Strutturale

- Tav. 1 - Relazione
- Tav. 2 - Inquadramento Generale
- Tav. 3 - Vincoli (Interesse Sovracomunale / Autorità di Bacino) 1/ 10.000
- Tav. 3.1 - Vincoli (D.Lgs. 42/2004) 1/ 25.000
- Tav. 4 - Identità Culturale / Paesaggi
- Tav. 4.1 - Identità Culturale / Permanenze storiche

Piano Programmatico (piano operativo)

- Tav. 5 - Norme di attuazione
- Tav. 6 - Zonizzazione del territorio 1/ 5.000
- Tav. 6.1 - Zonizzazione del territorio 1/ 5.000
- Tav. 7 - Zonizzazione Urbana (S.Clemente - Vaglie) 1/ 2.000
- Tav. 7.1 - Zonizzazione Urbana (Frazioni) 1/ 2.000
- Tav. 8 - Relazione / Conformità e coerenza del P.U.C. al P.T.C.P.

Valutazione Ambientale Strategica

- TAV. R - Rapporto Ambientale
- TAV. R.1 - Rapporto Ambientale / Sintesi Non Tecnica

2. relazione per la valutazione di incidenza, rispondente agli indirizzi dell'Allegato G del DPR 357/97; (file editabile)
3. l'elenco dei pareri necessari per l'autorizzazione, distinti in pareri da acquisire e pareri già acquisiti;
4. dati territoriali georeferenziati (*vedasi **V.I.***);
5. documentazione relativa al versamento degli oneri istruttori come prevista dalla DGR 686/2016;

Inoltre si trasmette **l'elaborato cartografico** riportante la zonizzazione anche in formato cartaceo. Si comunica che l'avviso di cui all'art. 14 del Dlgs 152/2006, nel quale è stata data evidenza dell'integrazione della VAS con la Valutazione di Incidenza, è stato pubblicato sul BURC n. _____ del _____

Riferimento per eventuali comunicazioni:

Nome e cognome: Ing. Antonello Morrone

Indirizzo: Comune di Galluccio (CE)

Tel.

Fax

PEC

Data _____ Timbro e Firma

_____

TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PRIVACY

Io sottoscritto Ing. Antonello Morrone dichiaro di aver preso visione dell'INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018, pubblicata sul portale http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS, alla sezione Privacy.

Galluccio, lì _____

Firma _____

Io sottoscritto Ing. Antonello Morrone alla luce dell'informativa ricevuta

x esprimo il consenso ☐ NON esprimo il consenso al trattamento dei miei dati personali.

x esprimo il consenso ☐ NON esprimo il consenso alla comunicazione dei miei dati personali a enti pubblici o a soggetti privati per le finalità indicate nell'informativa.

Firma _____

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la Sottoscritto Arch. Angelo De Sano nato a Tora il 05/01/1956, residente a Presenzano, partita IVA 01324460615, in qualità di professionista incaricato per la redazione della Valutazione d'Incidenza dei S.I.C. "MONTI DI MIGNANO MONTELUNGO" e "VULCANO DI ROCCAMONFINA" consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- a seguito di incarico ricevuto dal Comune di Galluccio *(Proponente)* Resp. UTC Comune di Galluccio, di aver redatto relazione di incidenza relativa al piano denominato **P.U.C. Comune di Galluccio _ V.I. Monti di Mignano Montelungo / Vulcano di Roccamonfina** e che sulla base della documentazione acquisita e delle proprie conoscenze tecniche e scientifiche maturate nell'ambito della propria attività, le informazioni e i dati contenuti nella relazione di incidenza di cui alla pratica indicata sono veritieri.

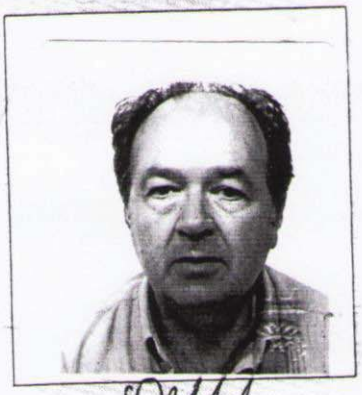
Galluccio, Luglio 2021 Arch. A. De Sano

Alla dichiarazione è allegata la fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000

Cognome DE SANO
Nome ANGELO
nato il 05-01-1956
(atto n. 1 P.1 S.A 1956)
a TORA E PICCILLI (CE)
Cittadinanza Italiana
Residenza TORA E PICCILLI (CE)
Via PIAZZA UMBERTO I 19 i.A
Stato civile CONIUGATO
Professione ARCHITETTO

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 180
Capelli Castani
Occhi Castani
Segni particolari NESSUNO



Firma del titolare
TORA E PICCILLI li 17-06-2015
UFFICIALE DI STATO CIVILE DELEGATO
(Lucenzina De Cesare)
COMUNE DI TORA E PICCILLI (CE)

Scadenza : 05-01-2026
Diritti : 5,42

AV 8654908

IPZS - O.C.V. - ROMA

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI
TORA E PICCILLI

CARTA D'IDENTITA'

N° AV 8654908

DI

DE SANO ANGELO

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI GALLUCCIO

VALUTAZIONE DI INCIDENZA (SUI SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA RICADENTI NELL'AMBITO DEL TERRITORIO COMUNALE) INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PUC.
SIC IT 8010017 "Monti di Mignano Montelungo"
SIC IT 8010022 "Vulcano di Roccamonfina"

Premessa

La presente relazione è stata redatta in conformità delle " Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'incidenza" dettate dal Regolamento n.° 1/2010 – Decr. Pres.G.R. della Campania n.° 9 del 29 Gennaio 2010.
Nel suddetto regolamento , ove non diversamente specificato , per indicare nel loro insieme i "proposti siti di importanza comunitaria" (p-SIC) , i siti di importanza comunitaria (SIC), le zone speciali di conservazione (ZSC) e le zone di protezione speciale (ZPS) come definiti dal DPR n.° 357/97 ricadenti nel territorio regionale della Campania, viene impiegato per tutti il medesimo termine di "siti della Rete Natura 2000 ".

Il territorio comunale di Galluccio risulta parzialmente interessato dai seguenti due siti:

- IT8010017 – Monti di Mignano Montelungo di Ha 2.481.
- IT8010022 – Vulcano di Roccamonfina di Ha 3816.

La presente Valutazione d'Incidenza è relativa alle azioni del PUC sui siti stessi.

La Valutazione d'Incidenza è stata articolata nelle seguenti fasi;

1) Identificazione dei siti

2) Identificazione delle azioni di piano significative, in quanto in grado di esercitare pressioni sugli Habitat da tutelare

3) Valutazione dei possibili effetti delle azioni di piano con riferimento ai seguenti aspetti ecologico-strutturali specificamente menzionati dall'art. 6 della "Direttiva Habitat":

   a) dinamica della superficie (estensione) degli habitat;

   b) struttura e funzioni degli Habitat necessarie alla loro conservazione a lungo termine;

   c) stato (attuale) di conservazione delle specie tipiche;

   d) esistenza sufficiente dell'habitat affinché le popolazioni si mantengano a lungo termine;

   e) andamento delle popolazioni e ripartizione naturale delle specie;

4) Valutazione degli impianti sui comparti ambientali: suolo, acqua, aria, paesaggio rurale.

5) Elaborazione di una cartografia con la individuazione dei perimetri delle aree protette come definiti nella Rete Natura 2000 e nel Sistema Ecologico Provinciale, per il confronto con le azioni di piano comunale come previste dalla zonizzazione di dettaglio e relativa normativa di attuazione del PUC.

6) Elaborazione di una "matrice delle integrazioni tra le azioni di piano e gli aspetti ecologico strutturali da proteggere".

La Valutazione d'Incidenza ha l'obiettivo di tutelare la Rete Natura 2000 del degrado, e di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti in grado di condizionare l'equilibrio ambientale. La procedura, seguendo il principio di precauzione , si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni nello stato di conservazione degli ambiti protetti.

- Regolamento Reginale n.° 1 /2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'incidenza"
- Delib.GR n.°324/2010 " Approvazione delle linee guida e criteri d'indirizzo per la effettuazione della Valutazione d'incidenza nella Regione Campania"
- Decreto Dirigenziale, Reg. Campania n.° 51/26.10.2016 "Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC Natura 2000 della Regione Campania".
- Delib.GR n.°814 / 2018.

Alla Valutazione di Incidenza viene premessa la descrizione dei siti coinvolti e la identificazione delle loro caratteristiche ecologico-ambientale:

La valutazione di incidenza ha, infatti la finalità di porre in evidenza i possibili effetti che gli interventi delle trasformazioni urbanistiche previste dalla proposta di PUC possono avere sui siti di importanza comunitaria , sulle zone speciali di conservazione e sulle zone di protezione speciale che , come si è detto, nel caso in oggetto, sono quelle incluse nel perimetro dei predetti SIC.

In merito alle zone ed alle aree comprese nel territorio Comunale di Galluccio, vanno espresse alcune considerazioni :

Le zone e le relative aree sono quelle individuate con i seguenti codici definiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione per la protezione della Natura:

SIC IT 8010017 "Monti di Mignano Montelungo"

SIC IT 8010022 "Vulcano di Roccamonfina" .

Per tali siti si riportano le notizie ricavate dalle relative schede generali che seguono.

2) VALUTAZIONE DELL' INCIDENZA DELLE AZIONI DEL PUC DI GALLUCCIO SUI SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA "MONTI DI MIGNANO MONTELUNGO" E "VULCANO DI ROCCAMONFINA".

2.1) Il SIC "Monti di Mignano Montelungo" coinvolge i comuni di Galluccio, Mignano M.L., Rocca d'Evandro. I Monti di Mignano M.L. si elevano con le vette di Monte Camino (960 m s.l.m.), Monte Maggiore (588 m s.l.m.) e Monte La Defensa (910 m s.l.m.). Trattasi di un blocco calcareo.

L'ambito presenta un elevato grado di connettività ecologica con la Valle del fiume Garigliano, che quasi lambisce il sito sul lato ovest.

E' un sito che ha conservato un'ottima naturalità in quanto al suo interno non sono presenti centri abitati, solo perimetralmente, ne rilevanti segni di trasformazione antropiche: le vie di comunicazione sono tutte a valle, oltre il confinante Comune di Mignano M.L.

Qualità e importanza del sito

Trattasi di risorsa naturalistica ed agroforestale individuata dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Caserta ed inclusa anche nel Piano Territoriale Paesistico.

Contiene: aree forestali dei rilievi montani, mosaici agricoli ed agroforestali dei rilievi collinari. La ricca vegetazione svolge una funzione determinante nella liberazione di ossigeno e nell'assorbimento di anidrite carbonica, con effetti sul territorio alla vasta scala. La sua complessità orografica comporta una ricchezza di incisioni che colliquano acque torrentizie a regime molto verticale, favorendoli allo sviluppo della vita vegetale ed animale.

E'ambito ricco di biodiversità; è tappa fondamentale delle rotte di emigrazione dell'avifauna.

2.2) Vulnerabilità

La vegetazione forestale, soprattutto quella dei boschi di castagno, è stata alquanto vulnerabile all'azione della "cinipide" che effettivamente, soprattutto nel recente passato, ha imperversato distruggendo la fruttificazione. La buona redditività agricola, relazionata alla coltivazione dei vigneti, dei noccioleti e degli uliveti, fa si che vi sia una particolare attenzione all'uso del territorio, ovvero sono i proprietari terrieri che per prima salvaguardavano l'ambiente naturale, perché ad esso è relazionata la redditività agraria. L'ambiente risulta difficilmente usabile dall'uomo, sia perché quasi tutto coltivato, sia perché difficilmente accessibile e privo di viabilità. Pertanto può considerarsi un ambiente difficilmente vulnerabile all'azione dell'uomo.

3) VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEI POSSIBILI EFFETTI DELLE AZIONI DEL PIANO

Azioni di Piano riguardanti trasformazioni dell'assetto e/o dell'uso del territorio realizzabili entro il perimetro delle aree SIC

I siti interessano solo la parte montuosa del territorio comunale di Galluccio:
questa, a partire dal limite del vincolo idrogeologico, è classificata dal PUC Vigente di Galluccio come "Zona Agricola a più elevata naturalità –E di interesse paesaggistico".
Nella zona non sono previste azioni di piano, tranne quelle finalizzate esclusivamente alla tutela e manutenzione del suolo e del soprasuolo vegetazionale, e alla sua valorizzazione in termini di apertura degli spazi naturali ad un modesto flusso turistico pedonale di amanti della natura e di praticanti il tracking. Oltre le attività di gestione del patrimonio di beni naturalistici presenti (compreso il monitoraggio dell'andamento naturale e spontaneo delle specie tutelate), il PUC di Galluccio prevede soltanto la sistemazione e segnalazione di alcuni "percorsi sicuri" per il tracking, a condizione che venga lasciato assolutamente inalterato lo stato naturale dei luoghi. Gli indirizzi normativi di tutela ambientale adottati dal PUC per l'area in oggetto stabiliscono esplicitamente i limiti delle attività consentite nell'ambito del suo perimetro, ed il divieto dell'esercizio di attività incompatibili con i caratteri e le finalità dei SIC, in conformità al Decreto Dirigenziale n.° 51/26.10.2016.

4) AZIONI DI PIANO RIGUARDANTI TRASFROMAZIONI DELL'ASSETTO E/O DELL'USO DEL TERRITORIO REALIZZABILE NELLE AREE A CONFINE O PROSSIME AL CONFINE DELLE AREE SIC

Le aree immediatamente a confine con le Aree S.I.C., sono quelle classificate dal PUC come aree agricole (z.t.o. E1), "valore ambientale".

E' consentita la sola attività edilizia finalizzata all'uso agricolo del territorio secondo le vigenti Norme del PTCP e della LR 14/82. In tutte le suddette zone risultano escluse dal PUC in generale attività produttive che possano comportare emissioni gassose, liquide, sonore verso le medesime aree SIC. La riorganizzazione degli insediamenti abitativi- agricoli prevista dal PUC comporterà esclusivamente la realizzazione di alcuni completamenti e di alcune attrezzature a servizio dei coltivatori dei vigneti. Quanto al potenziale rischio che la pratica dell'agriturismo possa comportare turbamento dell'habitat e alle specie protette della medesima zona, è evidente che le limitazioni all'esercizio delle attività dei visitatori delle aree SIC stabilite dalle norme pertinenti del PUC sono esattamente finalizzate alle ragioni della tutela: sarà necessario soltanto imporre efficacemente il rispetto.

Si conclude pertanto evidenziando che le destinazioni ammesse e le attività consentite dal PUC nelle zone limitrofe alle aree del SIC, non interferiscono con il relativo sistema ecologico-ambientale.

Azioni di Piano riguardanti trasformazioni dell'assetto e/o dell'uso del territorio realizzabili in aree distanti delle aree del SIC.

Non vi è la previsione di rilevanti impianti. Le attività insediabili sono del tipo non inquinanti relazionate alla produzione del vino e all'agriturismo. In ogni caso il PUC impone precise norme circa lo smaltimento delle acque reflue è il rilascio nell'atmosfera di gas e rumori.

Quanto allo smaltimento delle acque, è appena il caso di osservare che le strutture da insediare graviteranno sulle reti di urbanizzazione Comunale; ciò esclude qualsiasi possibile interferenza tra l'ambiente produttivo e quello naturalistico protetto.

Conclusioni :

L'analisi del contesto territoriale ha considerato tutte le significative emergenze naturalistico-ambientali presenti nell'area oggetto del PUC. Queste testimonianze sono state desunte, principalmente dalle descrizioni relative alle singole identificazioni dei siti predisposte da " Natura 2000 Data Form" come innanzi riportate nelle quali cono comprese:

- le notizie della localizzazione;
- le informazioni ecologiche;
- le specie di cui all'art.4 della Direttiva 2009/147/EC ed elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE oltre alla valutazione del sito;
- la descrizione dei siti con le caratteristiche generali , la qualità e le vulnerabilità;
- lo stato di protezione;
- le mappe dei siti.

Gli interventi previsti nel PUC, prevedono trasformazioni urbanistiche , tutte finalizzate all'implementazione di un sistema integrato di attrezzature che consentono di recuperare , di rifunzionalizzare e di rendere fruibili le aree urbane esistenti dotandole delle adeguate funzioni ed attrezzature pubbliche che oggi risultano carenti.

L'aspetto insediativo è previsto in n° 50 alloggi da distribuire tra il capoluogo e le frazioni, trattasi di carico urbanistico irrilevante.
Gli interventi in generale sono stati, pertanto, individuati per risultare strategici come risulta nell'elaborato VAS cioè in grado di avviare un processo continuo di riqualificazione e di sviluppo sostenibile utilizzando, appunto, le potenzialità esistenti ambientali e storico culturali che, opportunamente incentivate, daranno il loro risultato.

Gli interventi previsti, data la loro modesta dimensione del territorio sul quale sono stati individuati (rappresentano quantitativamente una percentuale del 1x1000 sul totale territoriale) e le tipologie costruttive previste non costituiscono certamente occasioni di impatto ambientale negativo significativo.

Dalle cartografie allegate alla proposta di PUC si deduce quanto segue :

1. che il territorio comunale ha una superficie di ha. --- (Sup.Territoriale)

2. che le aree nelle quali la proposta di PUC ha individuato e previsto interventi di trasformazione urbanistica incidono nella percentuale del 1x1000 e le tipologie previste non costituiscono certamente occasioni di impatto ambientale negativo significativo.

3. che da un'attenta analisi delle previsioni contenute nel PUC, attraverso tutti gli elaborati che lo compongono e che costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso, si deduce che la pianificazione prevista nel PUC, oggettivamente, non produrrà effetti negativi significativi sui SIC presenti nell'ambito territoriale di Galluccio.

Pertanto si può affermare la coerenza degli interventi previsti nelle aree S.I.C., con le Misure di Conservazione previste dal Decreto Dirigenziale n.° 51/26.10.2016

MATRICE SIC “Monti Mignano M.L.”/”Vulcano di Roccamonfina”

Azioni di Piano	Possibili dinamiche di degrado a carico di :			Possibili dinamiche di perturbazioni delle specie :	
	SUPERFICI DEGLI HABITAT	STRUTTURA E FUNZIONI DEGLI HABITAT Necessari alla sua conservazione a lungo termine	STATO DI CONSERVAZIONE delle specie tipiche	Esistenza sufficiente all’Habitat affinché le popolazioni si conservino a lungo termine	Andamento delle popolazioni e ripartizione naturale delle specie
- Salvaguardia e Valorizzazione parco naturalistico - Divieto di insediamento all’interno dell’area di manufatti di qualsiasi tipologia e dimensione. - Tutela attiva del territorio , manutenzione del suolo e della vegetazione esclusivamente finalizzata alla conservazione. Messa in sicurezza di percorsi per il tracking naturalistico /culturale anche verso le aree di interesse archeologico.	Le tutele definite dal Parco Regionale concorrono ad assicurare la conservazione della estensione dell’habitat Vulcano di Roccamonfina	Le tutele definite dal PUC concorrono ad assicurare il miglioramento strutturale a lungo termine degli habitat. Le uniche attività ammesse non configgono bensì rafforzano e valorizzano la specifica funzione naturalistica dell’habitat.	Le tutele definite dal PUC concorrono ad assicurare la conservazione delle specie tipiche.	Le tutele definite dal PUC concorrono ad assicurare la esistenza dell’habitat sufficiente alla conservazione a lungo termine delle specie protette.	Le tutele definite dal PUC concorrono a contrastare il declino delle popolazioni e della ripartizione naturale delle specie.
- Recupero dei Centri Storici ed attività edilizia di adeguamento ed integrazione del patrimonio edilizio esistente.	Le azioni di piano sono ubicate all’esterno del perimetro dell’habitat naturalistico e pertanto non ne comportano una diminuzione dell’estensione	Le azioni di piano non incidono sulla struttura dell’habitat naturalistico	Le azioni di piano non incidono sulla conservazione delle specie tipiche	Le azioni di piano , per la loro limitata entità non esercitano influenza a distanze che possano compromettere l’esistenza a lungo termine dell’habitat e delle specie protette	Le azioni di piano non interferiscono con i meccanismi di ripartizione delle specie
- Tutela dello spazio rurale e rafforzamento della sua multifunzionalità ; impegni agro ambientali, piani di sviluppo aziendali con implementazione dell’agriturismo.	La tutela delle aree agricole e la promozione dell’agricoltura legata prevalentemente alla produzione del vino concorrono ad assicurare la conservazione di aree cuscinetto tra le zone urbanizzate e l’habitat tutelato , a protezione della sua estensione	Le trasformazioni antropiche ammissibili, rigorosamente disciplinate entro precisi limiti , riguardano comunque modestissime aree esterne all’habitat, e non hanno nessuna influenza sulla sua attuale struttura ambientale naturale.	La tutela delle aree agricole favorisce l’esistenza di condizioni esterne necessarie alla conservazione delle specie tipiche popolanti l’area protetta	La valorizzazione delle zone agricole , nelle forme consentite dal PUC , non produce effetti a distanza che possono nel lungo termine arrecare disturbi alla conservazione delle specie popolanti l’era protetta	La valorizzazione delle zone agricole , nelle forme consentite dal PUC , non incide sulla naturale ripartizione delle specie protette
	L’azione di piano coinvolge territori esterni e lontani dal perimetro dell’habitat sia del Vulcano di Roccamonfina che dai Monti di Mignano M.L., e pertanto non può in alcun modo ridurne l’estensione areale	Le trasformazioni dell’uso del suolo conseguenti alla attuazione degli insediamenti residenziali e produttivi , rigorosamente disciplinati entro precisi limiti , gravitando peraltro su componenti territoriali (suolo, acqua , aria) ben distanti e non direttamente comunicanti con l’habitat del Vulcano di Roccamonfina e dei Monti di Mignano M.L., non possono in alcun modo comprometterne i caratteri strutturali naturali.	Le trasformazioni dell’uso del suolo conseguenti alla attrazione degli insediamenti produttivi e le relative attività produttive insediabili non interferiscono con lo stato di conservazione delle specie tipiche presenti nell’habitat protetto	Le trasformazioni dell’uso del suolo conseguenti all’attuazione degli insediamenti produttivi, riguardano un’area che già non costituisce più un corridoio connettivo tra habitat naturalistici contigui, non interferisce con la conservazione a lungo termine delle specie popolanti l’area protetta	Non si presumono influenze più generali che le zone produttive possono avere sull’andamento e sulla ripartizione naturale di specie protette in ogni caso il PUC prevede il monitoraggio della qualità dell’aria nell’intorno delle “aree produttive”.. L’andamento delle popolazioni e la ripartizione naturale delle specie sarà monitorata dall’APAT e da associazioni ambientaliste ufficialmente riconosciute.

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI D ’IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

1.1. TIPO	*1.2. CODICE SITO*	*1.3. DATA COMPILAZIONE*	*1.4. AGGIORNAMENTO*
B	IT8010017	199505	200907

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:
Monti di Mignano Montelungo

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC: 199505

DATA CONFIRMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COM

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE	LATITUDINE
E 13 56 4	41 23 11

W/E (Greenwish)

2.2. AREA (ha):

2487,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

2.4. ALTEZZA (m):

MIN	MAX	MEDIA
200	910	800

2.5. REGIONE AMMINITRATIVE:

CODICE NUTS	NOME REGIONE	% COPERTA
IT8	CAMPANIA	100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina	Atlantica	Boreale	Continentale	Macaronesica	Mediterranea
☐	☐	☐	☐	☐	☑

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
5330	15	B	C	B	B
6210	10	C	C	C	C
6220	10	B	C	B	B
8210	5	B	C	C	C
9340	5	B	C	B	B
9210	5	B	C	B	C

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.	Stazion.				
A338	Lanius collurio		1-5 p			**C**	**C**	**C**	**C**

3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.	Stazion.				
A208	Columba palumbus		1-5 p			**C**	**C**	**C**	**C**
A155	Scolopax rusticola			C		**C**	**B**	**C**	**B**
A210	Streptopelia turtur		P			**C**	**B**	**C**	**B**
A283	Turdus merula	P				**C**	**B**	**C**	**B**
A285	Turdus philomelos			C	C	**C**	**B**	**C**	**B**

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.	Stazion.				
1303	Rhinolophus hipposideros	P				**C**	**A**	**C**	**A**
1304	Rhinolophus ferrumequinum	P				**C**	**A**	**C**	**A**
1321	Myotis emarginatus	P				**C**	**A**	**C**	**A**

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.	Stazion.				
1279	Elaphe quatuorlineata	V				**C**	**B**	**C**	**B**

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO							NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B	M	A	R	F	I	P			
			R				Coluber viridiflavus	C	C
			R				Lacerta bilineata	C	C
			R				Podarcis sicula	C	C
		A					Rana italica	P	C
		A					Triturus italicus	R	C

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTCHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	5
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	15
Dry grassland, Steppes	20
Other arable land	5
Evergreen woodland	5
Artificial forest monoculture (e.g. Plantations of poplar or Exotic trees)	35
Non-forest areas cultivated with woody plants (including Orchards, groves, Vineyards, Dehesas)	10
Inland rocks, Screes, Sands, Permanent Snow and ice glace permanente	5
Copertura totale habitat	**100 %**

Altre caratteristiche sito

Rilievi calcarei di modesta entita', situati a Nord della Campania al confine con i Monti Aurunci. Presenza occasionale di tufi.

4.2. QUALITÁ E IMPORTANZA

Ampi tratti di bosco misto con presenza di praterie xerofile e frammenti di macchia mediterranea degradata per incendio.

4.3. VULNERABILITÁ

Rischi potenziali dovuti all'apertura di nuove cave oppure all'irrigazione sfruttamento di quelle esistenti. Incendi.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÁ

Public %: 20; Private %: 80;

4.6. DOCUMENTAZIONE

4. DESCRIZIONE SITO

Il SIC “Monti di Mignano Montelungo” coinvolge i comuni di Galluccio, Mignano M.L., Rocca d'Evandro. I Monti di Mignano M.L. si elevano con le vette di Monte Camino (960 m s.l.m.), Monte Maggiore (588 m s.l.m.) e Monte La Defensa (910 m s.l.m.). Trattasi di un blocco calcareo.

L’ambito presenta un elevato grado di connettività ecologica con la Valle del fiume Garigliano, che quasi lambisce il sito sul lato ovest.

E' un sito che ha conservato un'ottima naturalità in quanto al suo interno non sono presenti centri abitati, solo perimetralmente, ne rilevanti segni di trasformazione antropiche: le vie di comunicazione sono tutte a valle, oltre il confinante Comune di Mignano M.L.

Qualità e importanza del sito

Trattasi di risorsa naturalistica ed agroforestale individuata dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Caserta ed inclusa anche nel Piano Territoriale Paesistico.

Contiene: aree forestali dei rilievi montani, mosaici agricoli ed agroforestali dei rilievi collinari. La ricca vegetazione svolge una funzione determinante nella liberazione di ossigeno e nell’assorbimento di anidrite carbonica, con effetti sul territorio alla vasta scala. La sua complessità orografica comporta una ricchezza di incisioni che colliquano acque torrentizie a regime molto verticale, favorendoli allo sviluppo della vita vegetale ed animale.

E’ambito ricco di biodiversità; è tappa fondamentale delle rotte di emigrazione dell’avifauna.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designatI a livello Nationale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

CODICE SITO CORINE	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
300015017	/	

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÁ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
100	A B **C**	10	+ **0** -
140	A B **C**	10	+ **0** -
141	A B **C**	5	**+** 0 -
180	A **B** C	30	+ 0 **-**
230	A B **C**	30	+ **0** -
301	A **B** C	10	+ 0 **-**
403	A B **C**	1	+ **0** -
501	A B **C**	2	**+** 0 -
502	A B **C**	2	+ **0** -

FENOMENI E ATTIVITÁ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

In parte Ente Parco regionale in istituzione

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

Inesistente

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

NUMERO MAPPA NAZIONALE	*SCALA*	*PROIEZIONE*	*DIGITISED FORM AVAILABLE (*)*
160-IINE	25000	UTM	
160-IISE	25000	UTM	
161-IIISO	25000	UTM	

(*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)

Fotografie aeree allegate

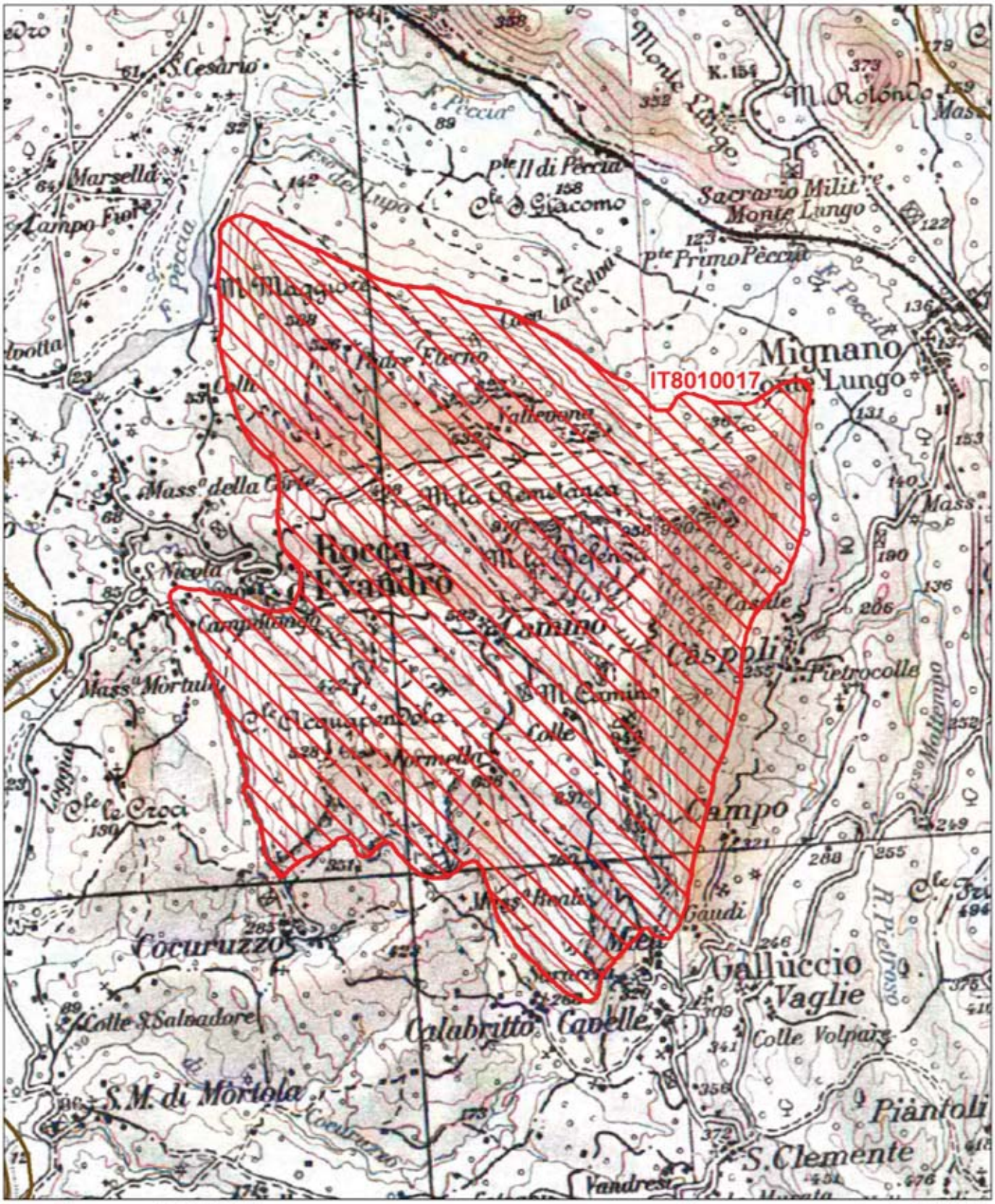
8. DIAPOSITIVE

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

DPN DIREZIONE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA

Regione: Campania Codice sito: IT8010017 Superficie (ha): 2487

Denominazione: Monti di Mignano Montelungo



Data di stampa: 06/12/2010

0 0.6 1.2 Km

Scala 1:50'000

Legenda

sito IT8010017

altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

NATURA 2000

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8010017 “Monti di Mignano Montelungo”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8010017 “Monti di Mignano Montelungo”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- migliorare le conoscenze sullo stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- migliorare lo stato di conservazione degli habitat 9210 e 9340
- mantenere gli habitat secondari 5330, 6210, 6210pf, 6220
- mantenere lo stato di conservazione del’habitat 8210

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	C
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (stupenda fioritura di orchidee)	C
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	C
9210	* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	C
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Myotis emarginatus*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Rhinolophus ferrumequinum, *Myotis emarginatus*, *Elaphe quatuorlineata*

A04 - Pascolo
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis emarginatus*, *Elaphe quatuorlineata*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9210, *9340*, *Elaphe quatuorlineata*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco
9210, *9340*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6210, *6210pf*, *6220, 9210*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
5330, *9340*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis emarginatus*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *9210*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero
6210, *6210pf*, *9210*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*
Myotis emarginatus

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *9210*, *9340*, *Elaphe quatuorlineata*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Elaphe quatuorlineata

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del D.P.R. 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC o, se diversamente indicato, limitatamente ai territori occupati dagli habitat e dalle specie indicate in ciascuna misura. Nelle more della realizzazione della carta degli Habitat, di cui al par. 5.3, le misure habitat specifiche si applicano secondo quanto previsto dalla tabella allegato n. 6 delle presenti Misure di conservazione.

Gli habitat e le specie, riportati tra parentesi, indicano l'obiettivo che motiva ciascuna misura.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- negli habitat 9210, 9340, é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (9210, 9340)
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici (*5330, 6210, 6210pf, 6220, 9210, 9340*)
- é fatto divieto di arrampicata libera sulle rupi naturali al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*)
- negli habitat 6210, 6210pf, 6220, é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210, 6210pf, 6220*)
- negli habitat 6210, 6210pf, 6220, é fatto divieto di forestazione (*6210, 6210pf, 6220*)
- negli habitat 6210, 6210pf, 6220, é fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210, 6210pf, 6220*)
- negli habitat 6210, 6210pf, 6220, é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210, 6210pf, 6220*)
- negli habitat 6210, 6210pf, 6220, é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso (*6210, 6210pf, 6220*)
- negli habitat 6210, 6210pf, 6220, é fatto divieto di pascolo di equini (*6210, 6210pf, 6220*)
- é fatto divieto di pascolo, per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive nell'habitat 9210 *(9210)*
- negli habitat 6210pf, 6220, é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidacee (*6210pf, 6220*) e riportate in allegati 2 e 3
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate in allegato 5 (*8210*)
- negli habitat 6210, 6210pf, 6220, è fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali ad eccezione dei ricoveri per la difesa dalla predazione del Lupo e delle piccole strutture permanenti per la lavorazione del latte e la vendita diretta dei prodotti agricoli autorizzate dal soggetto gestore (*6210, 6210pf, 6220*)
- negli habitat 9210, 9340, é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica e le condizioni stazionarie (*9210*, *9340*)
- nell'habitat 9210, in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di *Taxus baccata,* o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da *Fagus sylvatica* , é fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (*9210*)
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza é fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (*6210, 6210pf, 6220*)
- nell'habitat 9210, è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata, Ilex aquifolium* (*9210*)
- nell'habitat 9210, negli interventi di taglio boschivo, qualora sia necessario l'impiego di mezzi meccanici (forwarder, trattori, ecc.), è fatto obbligo dell'uso di mezzi a basso impatto dotati di pneumatici a sezione larga, bassa pressione e profilo inciso (*9210*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*)

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A e delle specie di allegato B del D.P.R. n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat di all. A del D.P.R. n. 357/97
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del D.P.R. n. 357/97 e di uccelli nell'habitat 9340
- controllare i processi dinamici secondari (5330, *6210*, *6210pf*, *6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco (*Elaphe quatuorlineata*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis emarginatus* e dell'habitat *9210*, *9340*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*5330*, *6210*, *6210pf*, *6220*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9210*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle seguenti specie di uccelli picidi funzionali all’habitat *9210*
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- a regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*, *9210*)

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all’elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.

Il piano di gestione deve comprendere anche:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A e delle specie di allegato B del D.P.R. n. 357/97, che sono parti integranti del piano di Gestione, utilizzando le procedure individuate nella parte “3 - Piano di monitoraggio” di queste Misure di Conservazione;
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*, *9210*, *9340*)

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI D 'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

1.1. TIPO	*1.2. CODICE SITO*	*1.3. DATA COMPILAZIONE*	*1.4. AGGIORNAMENTO*
B	IT8010022	199505	200907

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:
Vulcano di Roccamonfina

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE I CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC: 199505

DATA CONFIRMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COM

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE	LATITUDINE
E 13 57 23	41 17 35

W/E (Greenwish)

2.2. AREA (ha):

3816,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

2.4. ALTEZZA (m):

MIN	MAX	MEDIA
400	1006	800

2.5. REGIONE AMMINITRATIVE:

CODICE NUTS	NOME REGIONE	% COPERTA
IT8	CAMPANIA	100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina	Atlantica	Boreale	Continentale	Macaronesica	Mediterranea
☐	☐	☐	☐	☐	☑

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9260	50	A	e	A	A
5330	10	B	e	e	e
6220	5	e	e	e	e

3.2. SPECIE

di cui all Articolo 4 della Direttiva 7914091CEE

e

elencate nell Allegato II della Direttiva 921431CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell Allegato 1 della Direttiva 7914091CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.	Stazion.				
A321	Ficedula albicollis				C	e	B	e	B
A229	Alcedo atthis				R	e	B	e	B
A338	Lanius collurio		6-10 p			e	B	e	B
A224	Caprimulgus europaeus		1-5 p			e	B	e	B

3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell Allegato I della Direttiva 7914091CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.	Stazion.				
A113	Coturnix coturnix		6-10 p			e	B	e	B
A155	Scolopax rusticola			C		e	B	e	B
A210	Streptopelia turtur		P			e	B	e	B
A283	Turdus merula	101-250 p				e	B	e	B
A285	Turdus philomelos			C	C	e	B	e	B
A208	Columba palumbus	P				e	B	e	B
A287	Turdus viscivorus	P				e	B	e	B
A286	Turdus iliacus				C	e	B	e	B

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell Allegato II della Direttiva 921431CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.	Stazion.				
1303	Rhinolophus hipposideros	P				e	A	e	A
1304	Rhinolophus ferrumequinum	P				e	A	e	A

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell Allegato II della Direttiva 921431CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE		VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale

			Roprod.	Svern.	Stazion.				
1279	Elaphe quatuorlineata	P				e	A	e	A
1193	Bombina variegata	P				e	A	e	A

3.2.e. PESCI elencati nell Allegato II della Direttiva 921431CEE

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell Allegato II Direttiva 921431EEC

CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.	Stazion.				
1078	Callimorpha quadripunctaria	C				e	A	e	A

3.2.g. PIANTE elencate nell Allegato II della Direttiva 921431EEC

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
4104	Himantoglossum adriaticum	P	D			

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO							NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE		
B	M	A	R	F	I	P					
			R				Coluber viridiflavus	C		e	
					I		Cordulegaster boltoni	P		e	
			R				Elaphe longissima	P		e	
		A					Hyla italica	P	A		
			R				Lacerta bilineata	C		e	
					I		Lucanus tetraodon	P			D
			R				Podarcis sicula	C		e	
		A					Rana dalmatina	R		e	
		A					Rana italica	C		e	
					I		Sympecma fusca	P		e	
		A					Triturus italicus	P		e	

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTCHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	5
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	1
Dry grassland, Steppes	0
Other arable land	5
Broad-leaved deciduous woodland	1
Non-forest areas cultivated with woody plants (including Orchards, groves, Vineyards, Dehesas)	0
	-
eopertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Edificio vulcanico spento piu' antico dei Campi Flegrei composto da lave acide e tufi.

4.2. QUALITA E IMPORTANZA

Sito in cui la vegetazione naturale e' stata quasi interamente sostituita da castagneti cedui e da frutto. Avifauna nidificante (Laniu collurio, Caprimulgus europaeus), ed interessante fauna erpetologica.

4.3. VULNERABILITA

Rischi dovuti ad elevata urbanizzazione.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

Public %: 4; Private %: 96;

4.6. DOCUMENTAZIONE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

ROCCAMONFINA (A. T., 24-25-26 bis). - Rilievo vulcanico dell'Italia peninsulare situato alla estremità settentrionale della pianura campana e precisamente sulla sinistra del basso Garigliano, tra questo e la piana solcata dal Volturno. Una bassa sella (128 m), lo divide dal gruppo di M. Maggiore a SO, un'altra, elevata meno di 200 m., dal calcareo M. Massico a sud. L'apparato vulcanico è molto simile a quello del Vesuvio per forma e costituzione: consta infatti di una cinta craterica più antica del diametro di 5-6 km., il cui orlo, meglio conservato a ovest e a sud, raggiunge i 926 m. nel M. Frascara o Cortinella, a ovest, e di un cono centrale più recente, che si leva entro quella e raggiunge m. 1005 nel Monte S. Croce. Alle falde vi sono alcuni coni avventizî o parassiti. L'apparato abbraccia nell'insieme un'area di circa 225 kmq. e per le ampie dimensioni orizzontali in confronto all'altezza e per la conseguente scarsa inclinazione dei pendii, non spicca, nonostante la regolare forma conica, dalla regione pianeggiante che lo circonda, in maniera così caratteristica, come il Vesuvio.
Come nel Vesuvio, la lava leucitica rappresenta l'elemento costitutivo più importante, soprattutto nella grande massa del cono antico; ma del resto la varietà dei materiali vulcanici è molto notevole, il che dimostra che probabilmente periodi di grande attività si alternarono con lunghi riposi. L'inizio dell'attività si riporta alla fine dell'Eocene o all'Oligocene: un primo periodo di grandiosi parossismi, caratterizzato appunto dalle grandi correnti di lava leucitica, diede origine al cono esterno: i materiali sbarrarono il cammino al Liri e al Volturno che prima formarono dei bacini lacustri, poi si aprirono il varco per altra via; il lago del Liri sotto Montecassino perdurò a lungo, fino al Quaternario, allorché sulle sue rive vivevano ippopotami, elefanti e altri proboscidiani. Un secondo periodo di attività meno intensa, diede luogo alla formazione del cono centrale. L'altezza di tutto l'apparato era naturalmente in origine molto maggiore: forse la cinta craterica esterna raggiunse i 3000 m. L'attività vulcanica in modesta misura, proseguì fino in età storica: le ultime eruzioni sembrano essere state quelle del 269 a. C. ricordate da Orosio. Più tardi si ricordano nella regione terremoti limitati, ma spesso disastrosi: ultimo fra i più gravi, quello dell'8 febbraio 1728. Tuttora vi sono nei limiti dell'area vulcanica sorgenti termominerali, come quelle di Suio (fino a 44°), di Sezza (28°), delle Caldarelle presso Teano (18°), e l'Acqua Catena di Francolise (22°). La montagna è in gran parte rivestita di vegetazione arborea, con prevalenza dei boschi di castagno, che coprono tutta l'area più elevata; alle falde sono ricchi vigneti, che dànno vini alcoolici pregiati (Marzano), e folti uliveti. La leucite viene scavata in parecchie località (soprattutto a Fontanaradina) ed è utilizzata per l'estrazione dell'alluminio, della potassa e per la fabbricazione di concimi chimici.
Tutta la regione è fittamente abitata. Alle falde sono i due centri maggiori: Teano a SE. (176 m.) e Sessa Aurunca a SO. (203 m.) entrambi interamente costruiti con pietra del vulcano. Sul versante nord sono Galluccio, Conca (410 m.), Tora, a NE. Marzano (431 m.), Caianello, Magnano e un grandissimo numero di piccoli centri e abitati minori. Il meno intensamente abitato è il versante occidentale che scende al Garigliano. Nell'atrio fra la cinta craterica esterna e il cono centrale, a 605 m., è il paese di Roccamonfina, composto di numerosi gruppetti di case fra i folti castagneti. Sul vicino M. Lattani, che fa parte del cono centrale, è il famoso santuario di Santa Maria, a 815 m., luogo solitario e suggestivo. Il vulcano di Roccamonfina è percorso e anche traversato da buone rotabili: alle falde orientali e di SE. corre la ferrovia Roma-Cassino, alle falde meridionali la Sparanise-Gaeta. La direttissima Roma-Napoli passa anch'essa alla base del monte prima di traversare il Massico in galleria.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT04	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nationale o Regionale:

CODICE TIPO	NOME SITO	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
IT04	Roccamonfina - Foce del Garigliano		

designati a livello internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

CODICE SITO CORINE	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
300015018		99

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENi E ATTiViTÀ GENERALi E PROPORZiONE DELLA SUPERFiCiE DEL SiTO iNFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITA nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
100	A B C	70	+ 0 -
120	A B C	40	+ 0 -
140	A B e	10	+ 0 -
141	A B e	5	+ 0 -
230	A B e	10	+ 0 -
402	A B e	10	+ 0 -
403	A B e	5	+ 0 -
501	A B e	5	+ 0 -
502	A B e	5	+ 0 -
720	A B e	20	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITA NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTiONE DEL SiTO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

In itinere Ente Parco

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

Inesistente

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

NUMERO MAPPA NAZIONALE	*SCALA*	*PROIEZIONE*	*DIGITISED FORM AVAILABLE (*)*
161-IIISO	25000	UTM	
171-INE	25000	UTM	
172-IVNO	25000	UTM	

(*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

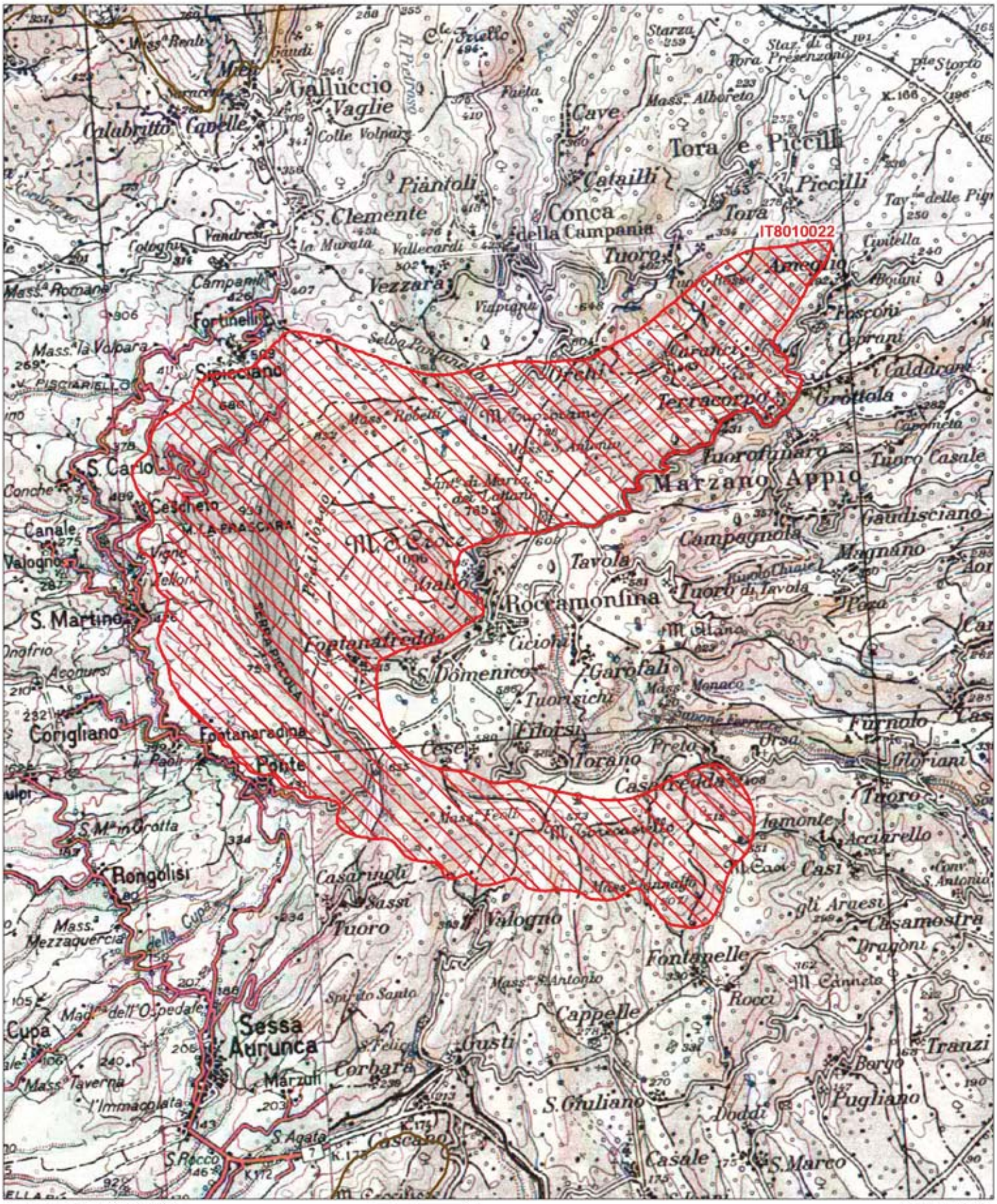
DPN DIREZIONE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA

Regione: Campania

Codice sito: IT8010022

Superficie (ha): 3816

Denominazione: Vulcano di Roccamonfina



Data di stampa: 06/12/2010

0 0.6 1.2 Km

Scala 1:50'000

Legenda

sito IT8010022

altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

NATURA 2000